



Smart Living / Biomass

## ▶ BIOGAS, QUALE FUTURO

*Nuove opportunità di sviluppo per il Sud Italia. Basta non "scartare" gli scarti agricoli*

19 novembre 2012 10

Tag:

Mi piace 74 Tweet 1 +2 Recommend this on Google

Il Sud alla guida del processo di ripresa del comparto agricolo italiano? L'ipotesi è tutt'altro che remota, perché è proprio al Sud che si trovano le maggiori quantità di "sottoprodotti agricoli". Sono definite "sottoprodotti agricoli" tutte le sostanze agricole che costituiscono lo scarto di una lavorazione, come la sansa di olivo, le vinacce esauste, gli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E ora questi scarti, che solitamente vengono smaltiti e non più utilizzati, potrebbe dare nuove opportunità per il settore agricolo.

La parola d'ordine è diversificare: secondo lo studio di "Osservatorio Agroenergia: Sottoprodotti", curato dalla società di ricerca e consulenza [Althesys](#), commissionato da [Confagricoltura](#) ed [EnergEtica Onlus](#) con il contributo della banca [Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria](#), dalle biomasse di scarto si potrebbero ricavare oltre 10 Mtep annui di energia aggiuntiva, pari al 49% circa della produzione di energia primaria da fonti rinnovabili e al 5% dei consumi primari.

Lo studio è stato presentato al convegno "Biogas e Biomasse 2013", organizzato da [Agroenergia](#) lo scorso 15 settembre alla [Fiera del Levante](#) di Bari e rivolto agli operatori del settore agricolo e agroforestale che già operano nel settore o che stanno valutando una nuova possibilità di investimento. Esso dimostra come, in Italia, è il Sud, con la [Puglia](#) in testa, a possedere la maggiore disponibilità di sottoprodotti, che dunque possono essere sfruttati per produrre energia.

[BTS Italia](#), azienda leader nel settore del biogas, ha illustrato tecnologie, dimensionamento e funzionamento dell'impianto, modellato sulle caratteristiche dell'azienda agricola, presentando esempi di casi reali di impianti nel Sud.

Ecco dunque che l'energia prodotta da biogas rappresenta una possibilità di rilancio del mondo agricolo in crisi da anni. Ed ecco che le agroenergie potrebbero rappresentare per il Sud Italia una concreta opportunità di rilancio dello sviluppo. Del resto, il Mezzogiorno non ha ancora mai considerato davvero l'opportunità di diversificazione del reddito agricolo che la nuova tecnologia offre: e questa potrebbe essere l'occasione giusta.

La gamma di biomasse per la produzione di biogas è molto vasta e comprende tutto ciò che può subire fermentazione. Il biogas viene prodotto da impianti di digestione anaerobica dove, in assenza di ossigeno, la sostanza organica viene trasformata in un composto di metano ed anidride carbonica, il biogas appunto. La resa in metano varia a seconda del tipo di sostanza organica "digerita" dall'impianto e delle condizioni di processo, da un minimo del 50% fino all'80% circa. Il gas prodotto viene utilizzato per alimentare appositi motori di cogenerazione, per produrre energia elettrica e termica. Naturalmente esso può essere utilizzato per alimentare lo stesso impianto che l'ha prodotto risolvendo in tal modo il problema relativo ai costi di approvvigionamento energetico. Così il risparmio è doppio.

@Redazione Planet Inspired